



LA GUERRA DEI TERRORISTI L'INTERVISTA A ANDREA MARGELLETTI

di Gerardo Marrone



Andrea Margelletti, esperto di studi strategici, presidente del Centro Studi Internazionali-Cesi

«SICUREZZA E DIFESA CONSIDERATI FINORA DALL'EUROPA UNA CENERENTOLA»

«Nel magma dei migranti in arrivo in Sicilia, in Italia, possibile che vi sia chi ha avuto un'esperienza militante. Ritengo, però, altamente improbabile che a immigrazione corrisponda terrorismo». Andrea Margelletti, esperto di studi strategici, presidente del Centro Studi Internazionali-Cesi, analizza le affermazioni fatte ieri da Paolo Gentiloni — il ministro degli Esteri ha parlato di «alto rischio di infiltrazioni fra i migranti», ma ha pure aggiunto che è «un'idiozia confondere terrorismo e immigrazione» — e sottolinea che il pericolo è soprattutto costituito dagli jihadisti della porta accanto. «Facile, purtroppo, che quelle persone possano trovare qui elementi in grado di innalzare il pericolo di radicalizzazione», dice Margelletti.

«Allarmi, ma anche certezze. Come quelle assicurate, sempre per il ministro Gentiloni, dal lavoro di intelligence svolto da servizi segreti e forze dell'ordine. Occorrono, però, risorse. Perché l'Unione Europea non esclude le uscite destinate alla sicurezza dal temutissimo calcolo del deficit pubblico? «Sinora, sicurezza e difesa sono state considerate dai Paesi della UE una cenerentola. Questa valutazione, peraltro, è figlia di una concezione dell'Unione come realtà economica, non politica. Se si vuole più sicurezza e difesa, è necessario che l'Europa faccia presto tutti i passi necessari per aumentare il livello di integrazione politica, non solo economica».

«Nel dubbio che i pattugliamenti nel Canale di Sicilia possano involontariamente favorire i gruppi integralisti, meglio bloccare la missione internazionale "Triton" come chiede il leader leghista Matteo Salvini?»

«Immaginare una flottiglia di imbarcazioni cariche di jihadisti che sbarcano in Italia, mi sembra una cosa connessa più alla legge Basaglia (la normativa sul trattamento dei malati psichici, ndr) che all'analisi degli scenari di crisi. Quando avremo le prove, potremo discutere di questa eventualità».

Quindi?

«Ancora oggi, mi sembra fortemente improbabile che gruppi organizzati rischino di perdere assetti pregiati, cioè soggetti altamente addestrati, facendoli viaggiare sulle barche della speranza».

«Altra misura richiesta da più parti, la sospensione dell'area-Schengen e quindi la limitazione della libertà di spostamento nei Paesi europei. Sarebbe un errore?»

«Sì, penso di sì. Noi siamo più forti perché abbiamo la cultura dell'accoglienza e della democrazia. Non dobbiamo mai derogare all'essenza di ciò che noi siamo. Cosa diversa è la registrazione dei passeggeri aerei. Abbiamo visto che gli attentatori sono spesso citolani europei, quindi dobbiamo avere contezza di chi si muove da e per l'Unione».

«L'esperto di studi strategici: «Improbabile che gli jihadisti arrivino sui barconi, ma serve aumentare l'integrazione politica»

«tadini europei, quindi dobbiamo avere contezza di chi si muove da e per l'Unione».

«Servirebbe, quindi, una legge sui cosiddetti "viaggi a rischio"»?

«Io credo che è soprattutto necessario monitorare con maggiore attenzione i viaggi verso aree dove è possibile per un cittadino europeo andare a radicalizzarsi. Non solo, dunque, gli spostamenti in direzione dei territori dove si combatte, ma anche verso quei Paesi in cui l'integralismo è parte significativa della cultura locale».

«All'aeroporto di Catania è stato bloccato un presunto terrorista albanese con passaporto e biglietti falsi che voleva raggiungere Londra. Una di-

mostrazione che l'Italia rappresenta, come sostengono alcuni, una sorta di base logistica per le organizzazioni del terrore?»

«Che l'Italia per anni sia stata percepita da alcuni gruppi come una terra di transito e di logistica, questo è un dato di fatto. Solo le indagini, però, potranno dirci il modo più giusto per leggere quant'è accaduto nello scalo catanese».

«Cresce la "Generazione Inspire", nutrita da riviste online e siti di al Qaeda e Isis. Proprio assurdo pensare a misure per limitare l'abuso di Internet? «Una cosa è il controllo più accurato, altra la chiusura di alcuni siti. Preferisco tenere sotto osservazione ciò che so, piuttosto che muovermi a occhi chiusi».

«Si teme che un siciliano, sparito in Libia, possa essere stato rapito. In questo momento, quindi, sarebbero tre gli italiani nelle mani dei fondamentalisti. Torna il dilemma: pagare i riscatti, o no?»

«Fermo restando che i cittadini italiani devono essere riportati a casa, o si negozia o si percorre la strada del blitz militare. È una scelta politica, tutto qui! Noi siamo tecnicamente in grado di fare un blitz, ma bisogna decidere che fare. Io sono aperto a ogni opzione, considero sempre sbagliato escludere a priori una soluzione o l'altra».

«A Londra la coalizione anti-Isis ha discusso della guerra in Iraq e Siria. L'Italia può fare di più?»

«L'Italia può fare certamente molto di più, non soltanto in Iraq e Siria ma soprattutto in Libia che per noi è più strategica. Sono certo che il governo saprà al più presto individuare le misure idonee per bloccare lo sviluppo di un Califfato libico».

Consigli?

«È fondamentale, intanto, assicurare un forte supporto economico alla coalizione anti-jihadista che già esiste in Libia, formata dalle tribù locali. Poi, credo che sarà pure necessario intervenire sul terreno».

(*GEM*)

LA POLEMICA. La Lega: frasi gravissime Gentiloni: rischio infiltrati, ma l'immigrazione non c'entra

«In Italia «ci sono rischi di infiltrazione anche notevoli di terroristi» e i nostri apparati di sicurezza ne sono ben consapevoli, ma «confondere terrorismo e immigrazione è un'idiozia». Il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni lo dice a Londra a margine di una riunione della coalizione anti-Isis con all'ordine del giorno anche la minaccia dei «foreign fighters». Ma le sue parole scatenano una bufera di polemiche in Italia, con la Lega che coglie al balzo le parole del titolare della Farnesina per ribadire l'urgenza di bloccare gli sbarchi, abolire il trattato di Schengen e fermare la missione europea Triton. Il tutto condito con la richiesta al ministro di riferire immediatamente in aula. «Sostenere che tra le decine di migliaia di disperati che approdano con i barconi sulle nostre coste si annidino terroristi armati di kalashnikov non ha senso, il che non esclude - erano state le parole di Gentiloni - che nella situazione odierna non ci possano essere rischi sui quali vigilano i servizi di intelligence e gli apparati di sicurezza». Insomma - è il concetto caro al governo italiano espresso già all'indomani dei tragici attacchi di Parigi e ribadito in queste settimane di allarme e tensione - attenzione e controllo sì, ma senza fare equazioni improprie, indegne di qualsiasi «paese democratico». «Dichiarazioni gravissime, che meritano immediate spiegazioni in Parlamento, il blocco di Triton e di ogni nuovo sbarco», è stato però il commento del segretario della Lega Matteo Salvini non appena le agenzie battevano le parole di Gentiloni. Il rischio infiltrati «è stato aumentato all'ennesima potenza da disperate operazioni come Mare nostrum», ha attaccato anche Maurizio Gasparri, accusando il governo di aver «colpevolmente sottovalutato che tra i tanti clandestini potessero nascondersi fondamentalisti e predicatori dell'odio». «L'Italia è lo Stato più esposto dell'Unione Europea ai flussi migratori», ha denunciato la presidente di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale Giorgia Meloni che, con Lega Nord e Forza Italia, ha chiesto «un'informatica urgente» del governo.

Le guide del GIORNALE DI SICILIA

Le guide del GIORNALE DI SICILIA

Vini di Sicilia 2015

127 produttori, oltre 720 vini selezionati, 42 vini a cinque stelle

OLTRE IL PREZZO DEL QUOTIDIANO - INIZIATIVA VALIDA IN SICILIA -

Abbinamento al numero odierno del Giornale di Sicilia € 5,00 + il prezzo del quotidiano

in edicola

con il GIORNALE DI SICILIA

GUIDA AI VINI
DI SICILIA 2015

l'appuntamento con le migliori
aziende enologiche dell'Isola

127 produttori, oltre 720 vini selezionati, 42 vini a cinque stelle

A SOLI € 5,00*